



VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



LA SACRA MISSIONE

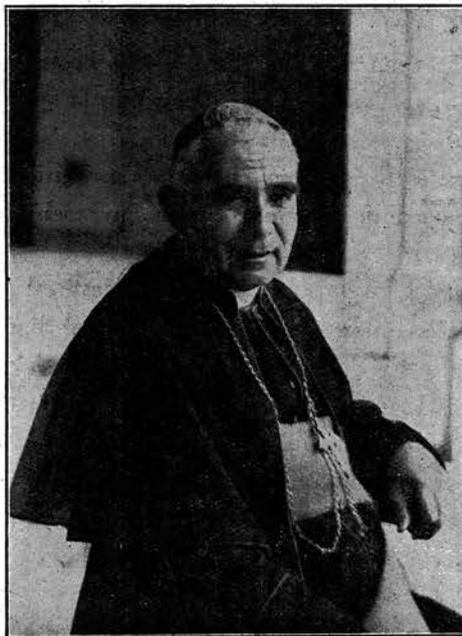
Dal 22 Febbraio, giorno delle Ceneri, al 3 Marzo avremo tra noi, come vi ho già preannunciato, due Sacerdoti Oblati di Treviso per tenerci la Sacra Missione.

Essi, son certo, verranno qua pieni di giovanile entusiasmo e di zelo apostolico, desiderosi di fare gran bene alle vostre anime. Fin d'ora dò il benvenuto ai bravi sacerdoti, con la speranza e l'augurio che trovino in voi piena corrispondenza.

Ho scelto quest'epoca per dar modo a tutt' i miei parrocchiani di approfittare di questo grande beneficio spirituale. Infatti è questa una stagione in cui non avete certi lavori di campagna od altri che possono impedire il vostro intervento alle prediche.

Dei due Missionari uno sarà per tre giorni tutto per Bes, dalla sera delle Ceneri alla Domenica 26 Febbraio; l'altro predicherà nella parrocchiale; dal 27 Febbraio fino al termine entrambi in parrocchia.

quello che avrebbe dovuto fare per salvarla.



Al nostro amatissimo Pastore e Vescovo che viene in mezzo a noi l'espressione della nostra fede e della nostra devozione, coll'augurio sincero di tutta la Parrocchia di Salce che il Signore lo conservi ancora a lungo per il bene della cara Diocesi.



Io non intendo paragonarvi con questo, o cari parrocchiani, a quella gente di cui parlava Geremia, ma se questi alzasse la testa dalla tomba che direbbe?

A voi la risposta. E allora ecco la necessità delle missioni, degli esercizi: cosa tutta divina, tutta mirabile, di una forza, direi, incalcolabile. Ecco il bisogno degli Esercizi che ci ricordino il gran fine per cui Dio ci ha creati, il gran torto che fa a Dio chi arriva ad offenderlo; che danno all'anima sua e che castighi abbia ad aspettarsi; che ci ricordino la nostra origine e il nostro nulla, il giudizio che ci aspetta.

Ma ci presenteranno anche Iddio che colla sua misericordia stende all'anima le braccia e la invita a sé per consolarla.

Durante l'anno si va alle prediche, sì; ma talvolta si è preoccupati di tante faccende, e non si bada forse a quello che si dice: sono gli Esercizi che richiamano un po' l'uomo alla riflessione; è questo il tempo in cui uno, penetrato, commosso da tante verità, che sente ricordarsi, decide di aggiustare i suoi conti con Dio.

Un gran personaggio chiamava le Sante Missioni od Esercizi Spirituali la batteria più forte, di cui si serve ordinariamente il Signore per assalire un cuore, un'anima, vincerla e convertirla.

Sono senza numero le conversioni operate per mezzo dei Santi Esercizi: nessuno di noi può arrivare a conoscerle tutte: Dio solo potrà calcolarle.

Oh!... benedette Missioni, benedetti Esercizi... oh!... benedette prediche, ho sentito ripetere tante volte, che mi hanno fatto conoscere il mio pericolo e mi hanno salvato...

Ma perchè le Sante Missioni abbiano ad apportare il loro frutto, è d'uopo assistervi con intenzioni sante e con vivo desiderio di trarne profitto per diventar migliori. Bando dunque ad ogni vana curiosità o ad una certa qual vaghezza di diletto per rompere, a dir così, la monotonia della nostra vita ordinaria; bando alle chiacchiere e dissipazioni inutili; vi muova quindi a farli un fine giusto e ben determinato, altrimenti sterili riuscirebbero le sacre Missioni.

Animo dunque, miei cari, disponetevi fin d'ora con la preghiera e con una vita cristiana a fare i Santi Esercizi e vi assicuro che felice e fruttuosa sarà la loro riuscita.

Ed ora attenti all'orario che, dietro informazioni assunte, mi è sembrato di stabilire che è accettato anche dai Padri Missionari.

Importanza e vantaggi della Missione

Il Canone 1349 del Codice di diritto canonico prescrive che i Parroci curino che sia data al popolo una Sacra Missione. Ed è appunto per questo che, passato il decennio dall'ultima solenne missione, ho pensato di premettere alla Visita Pastorale questo corso di predicazione. Voglio sperare che nessuno, assolutamente nessuno, si lascerà tirar indietro dal demonio, l'accerrimo nemico delle nostre anime; ma che tutti invece risponderete con entusiasmo alla voce di Dio, alla parola dei missionari, all'amore del vostro Parroco, che con non livo sacrificio vi offre tanta grazia.

Il profeta Geremia piangeva inconsolabilmente perchè vedeva che tra il popolo vi era poca religione, che tutto era peccato; che il peccato copriva, inondava la terra, e perchè? Perchè la gente si era dimenticata di tutto riguardo all'anima e nessuno si metteva seriamente a pensare

La sacre Missioni avranno principio, come dissi, il giorno delle Ceneri. Durante quella funzione sarete avvertiti dell'orario di quel giorno.

23 Febbraio a Bes. Alle ore 7 mattina S. Messa e predica; alle ore 10 istruzione agli stati particolari; alle 2 pomeridiane predica per tutti; alle 6.30 ai soli uomini e giovani oltre i 15 anni.

Alla parrocchiale alle ore 6.30 del mattino Messa e poi predica per tutti; alle 10 per gli stati particolari; alle 2.30 per tutti. Alle 6.30 per soli uomini e giovani oltre i 15 anni.

Anche a Bes vi sarà dunque qualche giorno di predicazione e questo perchè tutti possano aver comodità di sentire la parola di Dio ed aggiustare i propri conti con Lui; ma, terminato che sia il triduo lassù, raccomando di venire poi alla parrocchiale dove la Missione continuerà fino all'arrivo del Vescovo. E' un piccolo sacrificio che vi procurerà gran merito. Fatelo volentieri e offritelo al Signore perchè abbondanti sparga le sue grazie sui nostri buoni chierici, specialmente su Natale che presto si legherà per sempre col suddiacono all'Eterno Sacerdote Cristo Gesù.

PREPARIAMOCI

Glicerio — A che cosa? alla morte?

Riccardo — Oh, bisognerebbe proprio prepararsi anche a quella; anzi è l'unica preparazione più importante della vita; e volesse il Cielo che tutte le nostre azioni fossero una preparazione alla morte!

Glicerio — E dunque vuoi dire: prepariamoci alla morte?

Riccardo — No, ma voglio dire che dobbiamo prepararci alla visita parrocchiale che farà alla Parrocchia Sua Eccellenza Mons. Vescovo ai primi di marzo.

Glicerio — Oh! bene; il Vescovo io l'ho visto tante volte, l'ho sentito predicare in Duomo tante volte, e anche qui!

Riccardo — Sì, sì; ma nella visita pastorale egli viene in modo solenne, in forma, dirò così, ufficiale...

Glicerio — E allora bisognerà preparare qualche arco, tappezzare le case di striscie multicolori inneggianti al Vescovo, andargli incontro in processione al suono delle campane, e...

Riccardo — Ecco; veramente queste sono dimostrazioni esteriori che hanno valore soltanto se si accompagnano colla preparazione interna dell'anima.

S. Giovanni Battista era il precursore di Gesù e predicava e gridava: preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Egli non intendeva di parlare di una preparazione materiale, ma di una preparazione spirituale.

Glicerio — E va bene: allora si trattava della venuta di Gesù in persona; qua invece non si tratta del Signore...

Riccardo — Oh! si sa; ma devi pensare, caro mio, che il Vescovo è il rappresentante di Dio. Vescovo vuol dire ispettore sacro; è lo Spirito Santo che l'ha posto come pastore a reggere questa diocesi.

I Vescovi sono i successori degli Apostoli, e da S. Giovanni Evangelista nell'Apocalisse sono chiamati angeli della Chiesa. Ed allora bisogna accogliere il Vescovo come un inviato di Dio pel nostro bene spirituale.

Glicerio — Oh per mio conto, venga in Parrocchia anche il Papa per me fa tutto lo stesso; sono sempre contento; io sono sempre quello che sono.

Riccardo — Oh, non bisogna essere così indifferenti. Si deve capire invece che bi-

LA VISITA PASTORALE

Giovedì sera, 2 marzo, a Dio piacendo, sarà in mezzo a noi l'amatissimo nostro pastore il Vescovo, che viene per la quarta visita pastorale alla Parrocchia.

Al Padre nostro amoroso l'ossequio, la venerazione e l'amore della Parrocchia di Salce.

Tutti, piccoli e grandi, giovanetti ed anziani salutano riverenti l'inviato del Signore; tutti rivedono con piacere e consolazione il Pastore buono che viene a visitare e benedire il suo popolo, a rivolgergli parole di vita. Davanti alla sua sacra persona non ci sono e non ci devono essere differenze, avversioni, ritrosie, diffidenze, perchè è lui il padre buono di tutti.

Lui che nel tempo della dura invasione nemica è rimasto come angelo consolatore fra i suoi figli poveri, tribolati, che pativano e morivano di fame, percorrendo a piedi le strade desolate, da paese a paese come un pellegrino apostolico. Andiamo dunque riverenti incontro al Padre che viene ad onorare il nostro paesello della sua visita aspettata e gradita col proposito di ascoltare le sue sante parole.

Ad ogni sua visita il Vescovo ripete: gli anni passano per tutti, passano anche per il Vescovo; forse non vi rivedrò più, cari figlioli, in un'altra visita pastorale. Facciamo dunque in modo che il Pastore rimanga contento dei suoi figli spirituali, che la croce di Vescovo, che porta sul petto visibilmente, gli riesca meno pesante, che le fatiche dell'alto suo ministero siano fruttuose di bene per tutti.

E andiamogli incontro, accogliamolo nella nostra povera Parrocchia colle pa-

sogna approfittare delle grazie del Signore e non rendersi indegni di quella benedizione che ci porterà l'inviato di Dio.

Gesù ha detto nel suo Vangelo: chi ascolta voi, ascolta me, e chi disprezza voi, disprezza me; e Gesù parlava così proprio agli Apostoli; ed i Vescovi, come ti ho detto prima, non sono i successori degli Apostoli? E' per questo che la visita pastorale è preceduta di solito da un corso di predicazione per disporre meglio le anime ad accogliere con frutto l'inviato di Dio.

Glicerio — Oh, per mio conto, come ripeto, sono ben contento che venga il Vescovo. E' un sant'uomo; tutti ne dicono bene; mi piace tanto di sentirlo predicare! parla chiaro e giusto. Temi forse che non venga a sentire, ad accogliere Monsignor Vescovo? Ci vengo di sicuro.

Riccardo — Oh così va bene.

role festose del popolo di Gerusalemme: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore!

LA CRESIMA

Che cosa è?

E' il Sacramento che ci fa perfetti cristiani e soldati di Gesù Cristo dandoci la grazia e i doni dello Spirito Santo, i quali ci confermano o rafforzano nella fede e nelle altre virtù.

Quando si nasce abbiamo bisogno del Battesimo per divenire cristiani; giunti poi all'uso della ragione, incominciano a svilupparsi in noi le inclinazioni cattive e i germi dei vizi, incominciano i pericoli di pervertimento e si ha quindi bisogno di un aiuto particolare da Dio per vincere il male e per conservarsi cristiani e virtuosi. Questi aiuti speciali ce li dà il Signore per mezzo del Sacramento della S. Cresima.

Si chiama *Cresima* perchè il Vescovo, nell'amministrarlo, unge col crisma colui che lo riceve.

Si chiama anche *Confermazione* perchè ci conferma, ossia ci fortifica nella fede e nelle altre virtù cristiane.

Come fa il Vescovo a cresimare?

Il Vescovo stende le mani sopra i cresimandi, invoca lo Spirito Santo, poi col sacro crisma unge in forma di croce la fronte di ciascuno, pronunciando le parole: *io ti segno col segno della croce, e ti confermo col crisma della salvezza, nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. La pace sia con te.*

Nel dire: *la pace sia con te*, egli dà un leggero schiaffo. Alla fine benedice solennemente tutti i cresimati.

La cerimonia della Cresima.

Dapprima si canta il «Veni Creator»; poi i fanciulli cresimandi reciteranno insieme col parroco gli atti di fede, di speranza e di carità. I cresimandi staranno in ginocchio.

Il Vescovo, rivolto verso di loro, sopra di essi invocherà lo Spirito Santo. Indi comincerà la Cresima. I fanciulli staranno in piedi, colle mani giunte. I padrini consegneranno uno dopo l'altro i biglietti al Parroco; terranno la mano destra sulla spalla del figlioccio nell'atto della Cresima.

Dopo la benedizione del Vescovo i cresimati e i padrini, stando in ginocchio, reciteranno insieme col parroco il «Credo», il «Padre nostro» e l'«Ave Maria». Da ultimo ascolteranno le raccomandazioni del Vescovo.

Riguardo alla Cresima ecco ciò che prescrive la Legge divina ed ecclesiastica:

1. Benchè uno possa salvarsi anche senza il Sacramento della Cresima, tuttavia chi (avendone la possibilità) trascura di riceverlo, commette peccato grave.

2. Possono venire cresimati i fanciulli che hanno raggiunto la età di sette anni. In età minore solo nel caso che il bambino sia in pericolo di vita.

3. Questo Sacramento si deve riceverlo in grazia di Dio, quindi far prima la confessione.

4. I ragazzi da cresimare devono essere sufficientemente istruiti.

Riguardo ai Padrini e Madrine sono da notarsi le seguenti norme:

1. E' legge antica della Chiesa di scegliere un padrino o una padrina pel battesimo e per la Cresima.

E questo perchè in caso di morte dei genitori, i padrini abbiano cura del figlioccio, facciano le veci dei genitori, educandolo nel timor di Dio e dandogli il buon esempio.

I santoli incontrano dunque un dovere e una responsabilità.

2. Se questo è lo scopo per cui si ammettono i padrini, va da sè che non si può scegliere a questo ufficio una persona che fosse di cattiva condotta religiosa o morale.

Condizioni per far da Padrini.

1. Aver compiuti i 14 anni.
2. Aver buona condotta religiosa e buoni costumi.
3. Sapere le verità più importanti della religione.
4. Non possono far da santoli i genitori per conto dei propri figliuoli.

5. Il santolo, con la mano destra, deve toccare sulla spalla destra il figlioccio nel mentre viene cresimato.

6. Quando il padrino fosse assente, può farsi rappresentare da un altro.

7. Ogni fanciullo abbia un padrino ed ogni fanciulla una madrina.

8. Un padrino o una madrina può tenere a Cresima soltanto un figlioccio o al massimo due; non più.

9. Un santolo che ha tenuto a Battesimo un figlioccio, non può tenerlo anche a Cresima.

Altre avvertenze.

1. Per ogni fanciullo da cresimare bisogna che consti del Battesimo che ha ricevuto. Se è nato in Parrocchia, il parroco vedrà subito se e quando è stato battezzato. Se è nato fuori di Parrocchia, i genitori devono procurarmi il certificato. In tal caso provvedete per tempo, affinchè non abbiate da metter nell'imbarazzo me e voi stessi.

2. La Chiesa prescrive che in precedenza della Cresima si confessino non solo i ragazzi, da cresimare, ma anche i loro padrini e madrine.

In questo modo compiranno degnamente il loro ufficio di santoli.

Feste e Funzioni particolari

del mese di Febbraio

e prima decade del mese di Marzo

- 2 Febbraio - La Purificazione di Maria SS.ma. - Alle 9 la Benedizione delle Candele con Messa Cantata.
- 3 Febbraio - Primo Venerdì del mese. - Messa, Coroncina del Sacro Cuore di Gesù. - Benedizione col SS.mo. Fra le 12 promesse fatte da Gesù a S. Margherita Maria pei devoti del S. Cuore, la 5.a è questa: «Spargerò copiose benedizioni sopra i loro affari».
- 5 Febbraio - Giornata Antiblasfema.
- 11 Febbraio - La Madonna di Lourdes.
- 12 Febbraio - Adunanza degli iscritti all'Apostolato della Preghiera.
- 19-20-21 Febbraio - Triduo Eucaristico di riparazione e in preparazione alle Sante Missioni.
- 22 Febbraio - Le Sacre Ceneri. - Alle 9 Benedizione e distribuzione delle Ceneri con Messa letta e apertura delle S. Missioni. Obbligo dell'astinenza dalle carni.
- 1-3-4 Marzo - Tempora di quaresima.
- 2 Marzo - Arrivo del Vescovo in parrocchia per la Visita Pastorale.
- 5 Marzo - La S. Cresima.

San Pietro di Salce

In seguito alla preghiera rivolta ai quei di Salce perchè concorranò a sostenere la spesa di circa novanta lire impiegate a riparare ai danni arrecati dall'abbondante neve e pioggia al soffitto della loro bella Chiesa furono raccolte le seguenti offerte:

Fam. Nob. Giamosa lire 25; D. Ettore Zanetti 20; Sig. Elisa Nob. Barcelloni 15; Mons. Pollaz-

zon 10; Sig. Teresa Sperti 10; Sorio Umberto 5; Fam. Roni (Bosch) 5; Somnavilla Giov. 2; Cibien Giulia 2; Marin Angelo 2; Costa Bortolo 2; Trevisson Pietro 2; Murer Amatore 2; Dal Pont Paolina 1; Roldo Attilio 1; Nadalet Antonio 1; Zandomenego Luigi 1; Zandomenego Maria 1; Savaris Mario 1; Callegari Antonietta 1; Sorio Carlo 1; Nenz Bortolo 1; Fam. Francini 1; Reolon Francesco 1; Carlin Domenico 1; Tavi Carlo 1; Speranza Antonio 1; De Salvador Bortolo 1; Murer Sante 1; Murer Sebastiano 1; Bortot Tomaso 1; Coletti Angelo 1; Dal Pont Elisa 1; Costa Giacomo 1; Bortot Michele 1; D'Isep Giovanni 1; Da Riz Olivo 1; Coletti Luigi 1; Hanno offerto 50 centesimi: Gobbo Camillo, Fant Olivo, Bortot Tom. Vare, Caduco Giuseppe, De Valier Fiore, De Menech Mosè, Saronide Sirio, De Bon Costante. Speranza Angela, Merlin Giuseppe, Carlin Angelo, Bortot Giovanni, Fiabane Pietro, Supani Rosa. Totale lire 133.

A tutti i miei ringraziamenti e quello della Fabbriceria.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

Da Riz Maria (Torino) lire 2; D'Isep Amabile (Roma) 10; Da Rech Elvira 2; Marin Angelo, in occasione del XXV di suo matrimonio 10; Trevisson Antonio 10; Capraro Giovanni 4.

Per il riatto della Canonica

N. N. lire 10.

Per la redenzione degli schiavi d'Africa

Raccolte in Chiesa lire 12.60.



Candeago Attilio lire 20; Burlon Attilio (Francia) 10; Fregona Ida (Lozzo) 5; N. N. 10; Capraro Giusto (Porto Tolle) 10; N. N. 10; Da Riz Anna 5; De Barba Rita 2; Da Riz Irene 5; Capraro Carlo 5; N. N. 5; Da Rold Angelo (Peresine) 1.

Col di Salce: Tissi Nella lire 1; Bortot Tomaso 1; Capraro Giovanni 1; Carlin Giuseppe 1; Celvide M. 1; Bortot Concetta 1; Colle Carlo 0.50; Carlin Carolina 0.50; Fistarol Vittorio 0.50; De Moliner 0.50; Roni Luigi 0.50; Bortot Antonio 0.50; Capraro Rosa 0.50; Caldart Giulio 0.50; De Pellegrin Daniele 0.50; Sponga Alessandro 0.50; Da Rold Guerrino 0.50; Da Ronch Rachele 0.50; Varie 0.90. Totale lire 12.90.

Salce: Speranza Antonio lire 1; Bortot 1; De Bona Gius. 1; Mazzorana Adolfo 1; Balcon Umberto 1; N. N. 1; Zandomenego Maria (Vare) 1; Roldo Attilio 1; De Menech Giovanna 1; Schiöchet Ant. 1; Callegari Ant. 0.70; Costa Bortolo 0.50; Murer Amatore 0.50; Francini Maria 0.50; De Salvador B. 0.50; Dal Pont Franc. 0.50; De Barba Albino 0.50; Caviola Giovanna 0.50; Fiabane Pietro 0.50; Tormen Mansuetto 0.50; De Menech Clara 0.50; Tavi Carlo 0.50; Supani Rosa 0.50; Coletti Enrichetta 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Cibien Antonietta 0.50; Caduco G. 0.50; Marin Ang. 0.50; Fontanive 0.50; Reolon 0.50; Roccardi 0.50; Da Riz Maria 0.50; Roni G. 0.50; Zandomenego Pierina 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Nadalet Antonio 0.50; Varie 0.70. Totale lire 24.40.

Bettin - Casarine - Col da Ren - Prade: Zandomenego Virginia lire 2; De Menech Giulio 1.50; Sommacal Teresa 1; Caldart Alessandro 1; Fenti Ester 1; De Biasi Gigetta 1; Egitto Elsa 0.60; Ri-

ghes Mario 0.50; Settimo Ida 0.50; Fontanive A. delia 0.50; D. R. L. 0.50; Fistarol Amelia 0.50; Bolzan Giordano 0.50; Colturato Angela 0.50; N. N. 0.50; N. N. 0.40. Totale lire 12.

Giamosa: Ugo Casaro lire 1; Rigoni Augusto 1; Trevisoi Ant. 1; Da Rold Eugenio 1; Sponga Pietro 1; Da Rold Ang. 0.50; Celato Mariano 0.50; Da Rold Luigi 0.50; Sovilla A. 0.50; D'Inca Francesco 0.50; Dal Pont Giacomo 0.50; Colazuol Franc. 0.50; Serafini Giovanni 0.50; Serafini Enrico 0.50; Sponga Maria 0.50; Palman Pietro 0.50; Da Gios Olga 0.50; Capraro Luigi 0.50; Lot Angelo 0.50; Levis Giosafat 0.50; Nenz Francesco 0.50; Da Rold Celeste 0.50; N. N. 0.80. Totale lire 14.30.

Canzan: N. N. lire 6; De Menech Margh. 5; Capraro Gius. 1; Fiabane Giuseppe 1; Capraro Augusto 1; Capraro Ettore 1; Mares Maria 0.70; Fant Veronica 0.50; Fant Marina 0.50; De Biasi Marietta 0.50; De Biasi Luigi 0.50; De Nart Enrico 0.50; Caldart Maria 0.50; Casol Giacinto 0.50; Bianchet Francesco 0.50; N. N. 0.40. Totale lire 20.10.

Bes: Chierzi Rosa lire 1; Fregona Rosa 0.50; Da Riz Otto 0.50; Carli Angelo 0.50; Caldart Giuliana 0.50; Fiabane Giacomo 0.50; Varii 2. Totale lire 5.50.

Col del Vin: Capraro Giuseppe lire 1; De Bon Giacomina 1; Caldart Rosina 0.60; Caldart Luigia 0.60; Dall'O' Gino 0.50; Reolon Luigi 0.50; Reolon Carlo 0.50; Reolon Francesco 0.50; Casol Agostino 0.50; Dal Pont Gervasio 0.50; De Bona Luigi 0.50; Da Riz Luigi 0.50; De Biasi Rosina 0.50; De Barba Giuseppe 0.50; N. N. 0.20. Totale lire 8.20.



del mese di Gennaio

NATI e BATTEZZATI

1. De Vecchi Ivano Giacomo Natale di Vittore e di Dal Farra Olga da Bes.
2. Dell'Eva Corinna di Ettore e di Pasquali Rosa da Col S. Marco.
3. Murer Paola Amabile di Sante e di Piccolin Rosa da Salee.
4. Casol Giancarlo di Francesco e di Somnavilla Ernesta da Canzan di Giamosa.
5. Sovilla Rina Anita di Augusto e di Triches Carolina da Bes.
6. De Moliner Bruno di Giuseppe e di De Min Rosa da Marisiga.

Il canone 770 del Codice di Diritto Canonico dice: «E' obbligo grave che i bambini quanto prima siano battezzati».

MATRIMONI

- Carli Silvio di Antonio da Bes e Bristot Rosa di Graziano da Col del Vin.
Dall' O' Andrea di Luigi e Capraro Anna di Arcangelo da Bes.
Favretti Bruno di Michele da Forno di Zoldo e Colturato Maddalena (Bruna) di Remigio da Col da Ren.

DEFUNTI

- Mangilli Fortunata di ignoti, di anni 83, vedova di De Salvador Giosuè, da Giamosa.
Roni Luigi fu Marco, di anni 25, fabbro, da Salee.

La desolata madre del buon Gino ed il fratello Emilio profondamente commossi ringraziano anche dal Bollettino quanti hanno partecipato al loro immenso dolore coll'intervenire numerosi e devoti al di lui funerale.

Statistica demografica

del Comune di Belluno

Dal 20 dicembre 1938 al 19 gennaio 1939 nel nostro Comune vennero registrati n. 67 atti di nascita, n. 34 atti di matrimonio e n. 49 atti di morte.

La popolazione d'Italia

nel 1938 è aumentata di 424.394 persone.

I nati sono stati 1.031.193, è la cifra più alta dal 1931 in poi. I morti furono 606.799.

ESATTA DIFFERENZA

Un giovane malcreato, trovandosi in ferrovia insieme ad un prete, cercò occasione di farsene beffe chiedendovi quale differenza vi fosse fra un prete ed un asino.

Quella precisamente che corre fra me e voi, rispose il sacerdote

Per una santa crociata

Lotta alla bestemmia e al turpiloquio

L'esortazione di un degno Pastore

E' un fatto sommamente spiacevole e preoccupante il constatare la persistenza e il diffondersi della bestemmia e del turpiloquio in mezzo alle anime della mia parrocchia. Si bestemmia e si parla male dai giovani e dai vecchi, dagli uomini e dalle donne, senza alcun riguardo dei bambini i cui costumi vengono corrotti dal turpe linguaggio.

Scriveva due settimane fa il Vescovo di Treviso:

«C'è da piangere al pensiero di tanto male che viene così impunemente compiuto (nonostante le gravi leggi divine ed umane) con grande scandalo e danno della gioventù nel lavoro dei campi e delle industrie, nei raduni delle piazze e delle osterie e nel sacrario stesso della famiglia.

«Noi stessi, nelle frequenti visite alle parrocchie, non trascuriamo di elevare fortemente la nostra voce di riprovazione e di aperta condanna contro un disordine che mina le basi della vita cristiana ed apre la via ad ogni più sfrenata licenza. Sappiamo che voi pure, venerabili Confratelli, lo fate con autorità e con zelo illuminato e costante; non bisogna però fermarsi su qualche vantaggio ottenuto; è necessario riaccendere la fiamma per una più viva generale ed efficace battaglia contro il turpe vizio che tanto disonora il cristiano, l'uomo ed il cittadino. Non ci può essere dubbio; tutti gli onesti comprenderanno la nobiltà dell'intento e coopereranno concordi per il trionfo di una causa che si propone come fine il rispetto al nome di Dio e alla dignità del carattere cristiano, l'onore e il prestigio della famiglia e della patria».

Ho speranza che la bontà della causa, la fede e la nobiltà di sentire di tutti voi, miei parrocchiani, che la lotta contro la bestemmia e il turpiloquio, la più santa ed urgente, che in tutta l'Italia si tiene attualmente, sia richiamo salutare anche

per voi. Meditate i seguenti esempi luminosi dei Santi che sempre ebbero a cuore l'onore del nome di Dio e la bellezza della virtù.

I Santi fecero così ...

Luigi Gonzaga

In un salone principesco di Torino si teneva onesta ed allegra conversazione, quando un vecchio settantenne, nobile e investito di alta dignità, comincia a tenere, scherzando, discorsi liberi e osceni come era uso fare coi vecchi suoi pari infrolliti nella sozzurra.

Uno dei giovani della brigata, sui sedici anni, alzatosi da sedere, si porta di fronte al vecchio e, fissandolo bene in volto, gli dice: — *E non si vergogna un vecchio della sua qualità di parlare così scandalosamente?*

E se ne parte, lasciando il vecchio pieno di confusione e la brigata piena di stupore.

L'ardito giovane sedicenne era Luigi Gonzaga.

La sorella di S. Caterina

La sorella di Santa Caterina da Siena, andata sposa di un giovane che si compiaceva di discorsi licenziosi, n'ebbe a soffrire immensamente, sicché un dì gli disse:

— *In casa di mio padre non sono stata avvezza ad udire certe parole che io sento qui giornalmente, onde sappi per certo che, se questo disonesto parlare non si toglie da questa casa, in breve mi vedrai morta.*

Lo sposo si ravvide.

S. Bernardino da Siena

S. Bernardino da Siena, di circa quindici anni, s'incontrò per via con un compagno pari di età e condizione, col quale s'incamminò discorrendo amichevolmente.

Ma quando il giovane uscì in una facezia scandalosa, senza lasciargliela neppure finire, gli diede un forte manrovescio, dicendogli che si immodesto parlare esige un sì forte gestire, e, lasciandolo là sulla via, come intontito, seguì il suo cammino.

S. Rita

Santa Rita era una povera servetta, ma ben fiera della sua dignità di cristiana e di giovane onesta.

Un dì un giovane, suo compagno di servizio della casa, le si avvicinò mormorandole qualche cosa di scandaloso.

Ma il ghigno sensuale gli fu tosto mutato in dolore violento per le graffiature tracciate sul suo volto dalle non troppo delicate mani femminili della giovane coraggiosa.

Tutti «Crociati!»

Ho portato questi esempi, fra i molti che si potrebbero ricordare, perchè dessi, per la forza che hanno in sé di convinzione, mi dispensano da lunghe argomentazioni a fine di convincere uomini e donne, giovani e vecchi, a compiere, quando ne occorra, il proprio dovere di *crociati contro il turpiloquio*.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno

PER VOI AGRICOLTORI! La Banca Cattolica del Veneto viene incontro ai piccoli proprietari e coloni con **PRESTITI** alle migliori condizioni.